

» grandi sue ricchezze sorpassavano di rendita annua i settecento
 » mila fiorini d'oro, di modo che lo rendevano dovizioso più di
 » tutti i re cristiani, eccetto che del re di Francia, e più potente
 » di tutti i principi d'Italia (1). » Per trattare sugli affari di que-
 sta guerra e sui necessari preparativi, i fiorentini radunati in con-
 siglio, formarono un collegio, ovvero, come direbbesi oggidì, una
 commissione, composta di sei de' maggiori cittadini e di quattor-
 dici popolani; ed a questa ne affidarono tutta l'amministrazione.
 I fiorentini pertanto procurarono di farsi forti con alleanze di altri
 popoli: si collegarono col re Roberto, co' perugini, co' senesi, coi
 bolognesi e con altre terre guelfe della Toscana e della Romagna.
 Tuttavolta le loro forze rimanevano inferiori di molto a quelle dello
 Scaligero, il quale s'era unito in alleanza con Pietro Sacconi dei
 Tarlati, signore di Arezzo, ed aveva spedito a lui ottocento uomini
 di cavalleria, perchè incominciasse le ostilità contro il comune di
 Fiorenza. » Tutta l'Italia, scrive a questo proposito il Verci (2), s'era
 » messa in grande aspettazione per questa guerra, che minacciava
 » un universale incendio e tutti pronosticavano male pe' fiorentini,
 » vedendo quanto erano di sotto al signor di Verona nelle forze e
 » nella potenza; quando ecco spargersi una voce in Italia, che il
 » comune di Fiorenza s'era unito in lega colla repubblica di Ve-
 » nezia a danno dello Scaligero. E la nuova era vera pur troppo;
 » poichè insuperbito questo principe incauto della sua potenza,
 » com'è usanza dell'umano ingegno, che meno nelle prosperità,
 » che nelle avversità si sa temperare, aveva avuto l'ardimento di
 » tirarsi addosso lo sdegno de' veneziani, ed impegnarsi in una
 » pericolosa guerra, che quasi il condusse all'orlo della totale sua
 » rovina. » Le cagioni rimote di questa guerra ci vennero finora
 di mano in mano palesi per le cose fin qui narrate; particolarmente
 dacchè i signori di Verona si manifestarono avversi ai due fratelli

(1) Ved. il Verci, luog. cit. pag. 97 del tom. X.

(2) Luog. cit., pag. 98.